

GIAN PAOLO DOLSO

IL PRINCIPIO
DI NON DISCRIMINAZIONE
NELLA GIURISPRUDENZA
DELLA CORTE EUROPEA
DEI DIRITTI DELL'UOMO



JOVENE EDITORE 2013

INDICE

<i>Premessa</i>	p.	IX
Introduzione al tema	»	1

CAPITOLO PRIMO LE CARATTERISTICHE DEL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE IN RELAZIONE ALLE ALTRE NORME DELLA CEDU

1. L'art. 14 e le altre norme della Convenzione	»	15
2. La natura accessoria e allo stesso tempo autonoma del principio	»	25
3. Il cosiddetto «principio di sussidiarietà»	»	33

CAPITOLO SECONDO LE ORIGINI DEL SINDACATO E LO SVILUPPO DELLA GIURISPRUDENZA

1. Il <i>leading case</i> : il «Caso linguistico belga»	»	41
2. L'evoluzione della giurisprudenza successiva; un tentativo di periodizzazione	»	52

CAPITOLO TERZO IL GIUDIZIO DELLA CORTE SULLA BASE DELL'ART. 14 CEDU

1. L'impostazione del giudizio	»	63
2. Il punto di partenza: la comparabilità tra le situazioni poste a raffronto	»	68
3. Le diseguaglianze fattuali e la loro rilevanza	»	85
4. L'articolazione del giudizio	»	92

5. La definizione di «trattamento discriminatorio» e la nozione di «giustificazione oggettiva e ragionevole»	p. 97
5.1. La legittimità del fine perseguito e il necessario rispetto del principio di proporzionalità tra mezzi e fini	» 106
6. Ipotesi e modalità di «scrutinio severo»	» 111
7. Le discriminazioni indirette	» 119
8. Il problema della «prova» nel processo davanti alla Corte: il riparto dell'onere della prova	» 133
8.1. Fattori che incidono sulle regole che governano l'onere della prova nel processo	» 146
A) L'oggetto della discriminazione, con particolare riferimento alle discriminazioni di tipo razziale	» 146
B) La valutazione della prova	» 153

CAPITOLO QUARTO

DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE E «MARGINE DI APPREZZAMENTO» RISERVATO AGLI STATI

1. Inquadramento del problema	» 165
2. Variabilità della nozione con riguardo all'oggetto del giudizio	» 171
3. Margine di apprezzamento e <i>common ground</i>	» 180
4. Sindacato della Corte ed elementi di problematicità della nozione	» 190

CAPITOLO QUINTO

I DIVIETI «NOMINATI» DI NON DISCRIMINAZIONE E LA CLAUSOLA DEL DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE SULLA BASE DI «OGNI ALTRA CONDIZIONE»

1. I singoli divieti nella prassi giurisprudenziale	» 205
2. La clausola aperta contenuta nell'art. 14 e la sua interpretazione	» 228

CAPITOLO SESTO

SINDACATO DELLA CORTE EDU E SINDACATO DELLA CORTE COSTITUZIONALE: ELEMENTI PER UNA COMPARAZIONE CON RIGUARDO ALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE E DI EGUALIANZA

1. La motivazione delle sentenze	» 249
1.1. La Convenzione come strumento vivente	» 250

1.2. La comparazione giuridica	p. 253
1.3. La funzione del «precedente» e il ruolo delle «opinioni dissenzienti»	» 262
2. La natura tendenzialmente concreta del giudizio	» 274
3. Assonanze e differenze rispetto al sindacato della Corte costituzionale	» 279
3.1. Il punto di partenza: la comparabilità delle situazioni	» 280
3.2. La costruzione del parametro	» 286
3.3. Comparazione tra i due modelli di giudizio	» 290
3.4. Il sindacato di ragionevolezza «intrinseca»	» 301
3.5. Margine di apprezzamento e discrezionalità del legislatore ...	» 305
RIFLESSIONI CONCLUSIVE	» 315
<i>Bibliografia</i>	» 337